

BANCA DEL VENETO CENTRALE Mariano Bonatto va in pensione, al suo posto Claudio Bertollo

Cambio della guardia alla direzione

E' stato il direttore che ha accompagnato la forte crescita e lo sviluppo dell'istituto

Dal primo luglio, dopo 45 anni di lavoro all'interno del sistema del Credito Cooperativo, finisce l'era di Mariano Bonatto alla Banca del Veneto Centrale. Il direttore generale lascerà infatti il testimone a Claudio Bertollo, proveniente dalla Bcc di Verona e Vicenza, per il quale è già pervenuta la certificazione da parte della Banca Centrale Europea, che ne ha attestato l'idoneità.

Arrivato a Longare nel 2013, a volerlo alla guida della banca fu l'allora presidente Flavio Stecca, Mariano Bonatto dopo nove anni di onorato servizio terminerà dunque il suo percorso professionale, avendo maturato i requisiti di legge per l'uscita dal mondo lavorativo.

Originario di Braganze, ha iniziato la sua attività lavorativa nel giugno 1977 nell'allora Cassa Rurale ed Artigiana di San Giorgio di Fara, dove negli ultimi 15 anni aveva ricoperto il ruolo di vicedirettore generale. Arrivato in Banca del Centroveneto a dicembre 2013, è stato il direttore che ha accompagnato la forte crescita e sviluppo dell'istituto anche nelle operazioni di aggregazione con la ex Bassano Banca (2017) e successivamente con la ex RovigoBanca (2020). Già nel 2019 aveva guidato la Banca verso l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano.

Sotto la sua direzione Centroveneto Banca, ora Banca del Veneto Centrale, ha saputo crescere e diventare polo aggregante raggiungendo risultati economici e patrimoniali che fanno sì che l'attuale istituto di credito sia riconosciuto nel sistema del credito cooperativo per la sua capacità di innovare e creare valore.

Sua la volontà di fare decollare l'ufficio banca assicurazione, crediti speciali, consulenza avanzata alle imprese e il nuovo modello distributivo con la segmentazione e portafogliazione dei clienti. Attività che hanno consentito alla banca di raggiungere una posizione leader all'interno gruppo riguardo il comparto assicurativo e alle operazioni di finanziamento con garanzie pubbliche.

Il modello distributivo applicato con una struttura di ben 7



■ Ha guidato la banca dal 2013 al 2022 nove anni di crescita continua

A sinistra Mariano Bonatto, direttore generale di Banca del Veneto Centrale che il primo luglio andrà in pensione e lascerà la guida dell'Istituto a Claudio Bertollo (foto nell'articolo a fianco)

responsabili private e 13 corporate ha consentito l'acquisizione di nuova importante clientela per la componente del risparmio gestito e imprese. La parte retail è cresciuta altrettanto sensibilmente con le filiali passate da 18 a 48. Oggi l'istituto raccoglie denari e fiducia per 3,2 miliardi con impieghi a imprese e famiglie del territorio per 1,6 miliardi di euro.

Sotto la sua gestione i principali indicatori di bilancio 2021 affrontati al 2021 evidenziano una crescita dei Fondi propri (da 98,8 milioni a 199,8 milioni), le coperture sul credito deteriorato passate dal 33% al 95% con sofferenze coperte al 99%, la raccolta indiretta crescita da 147 milioni a 1.127 milioni di euro, e quella diretta da 812 milioni a 2.061 milioni di euro. E ancora. Gli impieghi netti sono saliti da 618 milioni a 1.489 milioni. E questo per citare solo alcuni indicatori.

Il percorso intrapreso è stato essenzialmente incentrato su obiettivi di perseguimento di crescita dei volumi, della redditività e patrimonializzazione, di derisking, di razionalizzazione delle risorse, consolidamento territoriale ed efficientamento.

"Il nostro - commenta Bonatto - è un modello virtuoso che vede l'utile non come fine, ma come mezzo per raggiungere gli obiettivi in un contesto di sana e prudente gestione con adeguato presidio dei rischi. Tuttavia, saranno ancora le sfide future, che per l'intero settore bancario riguarderanno i costi della compliance, della tecnologia ed innovazione, dei modelli di servizio unitamente al costo del credito a dettare la differenza".

"Si imporrà poi una nuova offerta di modelli e servizi per la clientela. Da considerare inoltre come il perdurare di elevati livelli di inflazione, con scenari economici sempre meno prevedibili stanno portando crescente incertezza che si sta riflettendo sugli spread creditizi e sulla resa dei governativi".

Secondo Mariano Bonatto, la costituzione dei gruppi bancari ha rinforzato e favorito l'aggregazione degli istituti, processo una volta inimmaginabile, in un contesto di maggiore efficienza, coordinamento, controllo e direzione. I due gruppi bancari che si sono costituiti rappresentano oggi per il sistema Paese interlocutori privilegiati per dare risposte ai territori. Nell'Italia degli 8000 cam-

pani e centinaia di migliaia di Pmi e partite Iva, le BCC sono oggi le vere banche del territorio. Tuttavia, ferma restando l'identità e l'autonomia dei due gruppi, a giudizio del direttore di Banca del Veneto Centrale il futuro imporrà alle due realtà di fare fronte comune rispetto alle sfide che si delineano all'orizzonte. "Sarà perciò necessario valutare con coraggio più le ragioni che ci possono unire, rispetto a quelle che ci dividono". Secondo Bonatto, infine, il modello cooperativo, capace di coniugare mutualità e localismo, è virtuoso ed è destinato a crescere nel tempo sempre di più. Lo testimoniano i dati del sistema bancario 2021 dove le Bcc sono cresciute più dei grandi istituti e della media di settore. "Oggi le Bcc stanno crescendo - conclude Mariano Bonatto - si stanno efficientando e stanno recuperando gli spazi di mercato lasciati dalle Popolari e dalle grandi aggregazioni. Ritengo che le nostre Banche di Credito Cooperativo, essendo banche di relazione e considerato il ricambio generazionale in atto, possano essere aziende fortemente attrattive per i giovani, che possono trovare ampi ambiti di crescita nei diversi comparti di settore".

IL NEO DIRETTORE

"Una gestione di continuità per affrontare i nuovi scenari"



Una lunga e più che positiva esperienza nel mondo del Credito Cooperativo. Questo il biglietto da visita di Claudio Bertollo, nuovo direttore - a partire dal primo luglio - di Banca del Veneto Centrale. Ha 55 anni, è originario di Marostica e proviene dalla Bcc di Verona e Vicenza, dove ha lavorato per oltre trent'anni. Responsabile dell'Area Crediti è esperto in servizi di consulenza aziendale volti alla misurazione del fabbisogno finanziario storico e previsionale, con la stesura di business plan e benchmark settoriali. Dal primo luglio è stato dunque chiamato dal Cda a sostituire Mariano Bonatto. "È per me - dice Bertollo - motivo di orgoglio e, allo stesso tempo, di grande responsabilità essere stato scelto per ricoprire il ruolo di direttore generale di Banca del Veneto Centrale. Colgo l'occasione per ringraziare il presidente, gli amministratori e i componenti del collegio sindacale per la fiducia. Un sentito ringraziamento al direttore, Mariano Bonatto, al quale va tutta la mia stima per la grande professionalità che ha sempre dimostrato. Gli indicatori gestionali della Banca sono migliorati anno dopo anno, diventando istituto di credito leader nel territorio e all'interno del gruppo Cassa Centrale. Quindi l'obiettivo che mi prefiggo è una gestione di continuità in grado di affrontare i nuovi scenari che il mercato e il contesto economico ci presenteranno". Per Bertollo è strategico affrontare la trasformazione digitale, sfruttandola e non subendola, attraverso un costante controllo e adattamento del modello di business, dei processi e dell'organizzazione, per rendere il business sostenibile nel lungo periodo. È, altresì, convinto della necessità di percorrere la strada della sensibilizzazione verso le tematiche di sostenibilità ambientale. "Per raggiungere tali risultati - spiega - sarà fondamentale focalizzare l'attenzione anche sui patrimoni intangibili: i collaboratori, le relazioni commerciali, le competenze e le soluzioni organizzative. Da questi patrimoni dipenderà la capacità competitiva futura della banca e la sua redditività". "Affronto questo nuovo percorso con grande passione e motivazione mettendo al centro i valori che contraddistinguono da sempre il credito cooperativo nonché i soci, i clienti e tutte le risorse che lavorano nella nostra Banca".



Con il **cinque per mille** riempi di **colori** le nostre comunità per **persone con disabilità**

Quest'anno Zico destina ciò che riceverà con il 5 per mille alle comunità "Il Diamante" e "Il Rubino" gestite da Abilo a Rovigo. Sosterremo **laboratori creativi, attività di svago, progetti per l'autonomia.**

Scopri di più sul sito www.abilo.org la pagina Facebook o il profilo Instagram di Abilo

Per scegliere di dedicare il tuo 5 per mille 2022 a questi progetti basta firmare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e indicare il **codice fiscale 01506200292**



abilo
energia in comunità